

Testo e foto *Alessandro Petrini*

ROCCA CALASCIO REGINA DELLE MONTAGNE

Nell'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga un gioiello domina il paesaggio e il suo fascino si dipana attraverso i secoli richiamando turisti da ogni parte del mondo

In ogni parte del mondo, e soprattutto in Europa, il castello ha sempre rappresentato un luogo in grado di evocare una sorta di aura magica attorno a sé. Dalla Baviera alla Transilvania, dalla Francia alla Scozia, la mappa del nostro continente può vantare centinaia di castelli, molti dei quali visitabili e in ottimo stato di conservazione. Nei secoli scorsi la sua funzione era prettamente difensiva, mentre al giorno d'oggi rappresenta un'attrazione turistica a tutte le latitudini. Il Castello di Rocca Calascio, in provincia dell'Aquila e compreso all'interno dell'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, è uno dei gioielli non solo della nostra regione, ma dell'Italia intera. Costruito su una cresta a 1460 metri sul livello del mare è uno dei castelli più alti d'Europa e dalla sua

posizione domina l'altopiano di Navelli e la valle del Tirino e offre una vista a 360 gradi che spazia dal Corno Grande al Sirente-Velino, dai monti marsicani fino ad arrivare al massiccio della Majella. La Rocca di Calascio è stata citata persino dal prestigiosissimo National Geographic che l'ha inserita nell'elenco dei 15 castelli più belli al mondo, insieme a luoghi iconici come il Castello di Praga o quello bavarese di Neuschwanstein. Storicamente appare per la prima volta - citata come torre di avvistamento - in alcuni documenti risalenti al quattordicesimo secolo, ma è credibile che la prima costruzione risalisse a un periodo intorno all'anno mille. La posizione geografica molto particolare consentiva di comunicare, di notte con l'utilizzo di torce e di giorno attraverso un sistema di specchi, direttamente con la costa sull'Adriatico.

